



Viviamo in un'epoca che parla molto di diritti, di libertà, di identità... ma quasi mai di regalità. Si tollera tutto, tranne che qualcuno proclami che esiste un Re vero, assoluto ed eterno. Eppure il cristianesimo non è nato come una filosofia né come una ONG spirituale. È nato come l'annuncio di un Regno.

Questo Regno ha un Re: **Gesù Cristo**.

E se c'è un Re, ci sono anche dei soldati.

Ma cosa significa oggi, nel pieno del XXI secolo, essere **soldato di Cristo Re**? È una metafora devota? Un linguaggio medievale? Una spiritualità esagerata? Oppure è, al contrario, l'identità profonda di ogni battezzato?

Questo articolo non è un invito alla nostalgia, ma alla coerenza. Non è un'esortazione all'aggressività, ma a una santità combattiva. Perché il mondo attuale ha bisogno di cristiani saldi, formati, coraggiosi e profondamente innamorati del loro Re.

1. Cristo Re: una proclamazione profondamente rivoluzionaria

La solennità di Cristo Re fu istituita nel 1925 da **Pio XI**, mediante l'enciclica *Quas Primas*. Non fu un gesto decorativo. Fu una risposta diretta al secolarismo, al laicismo aggressivo e alle ideologie totalitarie che iniziavano a dominare l'Europa.

Pio XI comprese qualcosa che oggi torna drammaticamente attuale: quando le società espellono Cristo dalla vita pubblica, non rimangono neutrali... finiscono nelle mani di altri "re".

La regalità di Cristo non è simbolica. Egli stesso lo affermò davanti a **Ponzio Pilato**:

«*Il mio Regno non è di questo mondo*» (Gv 18,36).

Non disse che non fosse reale. Disse che non era di questo mondo. La sua autorità non dipende da maggioranze, elezioni o consensi culturali. È ontologica, eterna e universale.

San Paolo lo proclama con forza:



ALZATI E COMBATTI! Come essere soldato di Cristo Re oggi in un mondo che ha dimenticato il suo Regno | 2

«È necessario infatti che egli regni finché abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi» (1 Cor 15,25).

Cristo regna:

- Sui cuori.
- Sulle famiglie.
- Sulle nazioni.
- Sulla storia.
- Sulla morte.

Essere soldato di Cristo Re significa riconoscere questa sovranità... e vivere di conseguenza.

2. Perché parlare di “soldati”?

La Scrittura non evita il linguaggio militare. Al contrario.

San Paolo scrive a Timoteo:

«Soffri anche tu insieme con me come un buon soldato di Cristo Gesù» (2 Tm 2,3).

E nella lettera agli Efesini troviamo uno dei testi più impressionanti della spiritualità combattiva:

«Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo» (Ef 6,11).

Il cristiano non si trova in un parco divertimenti spirituale. Si trova in combattimento.

Ma la lotta cristiana non è contro persone, né contro partiti politici, né contro culture



specifiche. Paolo lo chiarisce:

«La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze...» (Ef 6,12).

È una battaglia:

- Contro il peccato.
- Contro l'errore.
- Contro la menzogna.
- Contro la tiepidezza.
- Contro il proprio ego.

Il soldato di Cristo Re non impugna spade fisiche. Impugna:

- La verità.
- La carità.
- La preghiera.
- La penitenza.
- La coerenza morale.

3. Il contesto attuale: una guerra silenziosa

Oggi non ci perseguitano con i leoni nell'arena come ai tempi di **Nerone**, ma esiste una persecuzione culturale più sottile:

- Si ridicolizza la fede.
- Si ridefinisce il matrimonio.
- Si banalizza il peccato.
- Si relativizza la verità.
- Si sostituisce Dio con l'“io”.

Non è un caso. È una battaglia per l'anima.

Il secolarismo attuale non nega sempre l'esistenza di Dio. Lo rende irrilevante.



Ed è qui che il soldato di Cristo Re deve reagire.

Non con odio.

Non con violenza.

Non con fanatismo.

Ma con fermezza dottrinale, vita sacramentale intensa e carità ardente.

4. Fondamento teologico: la regalità di Cristo nella Scrittura e nella Tradizione

a) Cristo, Re promesso

Fin dall'Antico Testamento, il Messia è presentato come Re. Il profeta Isaia annuncia:

▮ *«Un bambino è nato per noi... sulle sue spalle è il potere» (Is 9,6).*

Non si tratta solo di una metafora spirituale. Cristo è Re perché:

- È il Figlio eterno del Padre.
- È il Signore dell'universo.
- Ha vinto il peccato e la morte.
- È il capo del Corpo che è la Chiesa.

b) La regalità sociale di Cristo

La dottrina tradizionale insegna che Cristo non regna solo nelle coscienze private. Deve regnare anche nelle strutture sociali. Questo non significa imporre la fede con la forza, ma riconoscere che la legge morale naturale e il Vangelo sono il vero fondamento dell'ordine umano.

Quando una società legifera contro la legge di Dio, si autodistrugge lentamente.

Il soldato di Cristo Re non impone. Testimonia. Ma non si vergogna di affermare che Cristo è



Signore anche della vita pubblica.

5. Come essere soldato di Cristo Re oggi (Guida pratica e pastorale)

Scendiamo ora nel concreto. Come vivere tutto questo nella vita quotidiana?

1. Vita sacramentale seria

Un soldato senza nutrimento si indebolisce.

- Confessione frequente.
- Eucaristia ricevuta con riverenza.
- Adorazione.
- Rosario quotidiano.

Non è opzionale. È sopravvivenza spirituale.

2. Formazione dottrinale solida

Molti cristiani perdono la fede perché non l'hanno mai compresa davvero.

Leggi:

- Il Catechismo.
- I Padri della Chiesa.
- I documenti del Magistero.
- La Sacra Scrittura.

Un soldato ignorante è vulnerabile.



3. Ordine interiore

La regalità di Cristo comincia nel cuore.

- Combatti la pigrizia.
- Combatti l'impurità.
- Combatti l'orgoglio.
- Combatti la tiepidezza.

Non puoi parlare del Regno se il tuo interno è un caos.

4. Testimonianza pubblica senza complessi

Non si tratta di gridare versetti in ufficio. Si tratta di coerenza.

- Non partecipare a conversazioni immorali.
- Difendi la vita quando è necessario.
- Parla con rispetto, ma con chiarezza.
- Non nascondere la tua fede per paura del rifiuto.

Cristo ha detto:

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio» (Mt 10,32).

5. Spirito di sacrificio

Un soldato sa che ci saranno scomodità.

Forse perderai:

- Popolarità.
- Opportunità.



ALZATI E COMBATTI! Come essere soldato di Cristo Re oggi in un mondo che ha dimenticato il suo Regno | 7

- Applausi.

Ma guadagnerai libertà interiore.

6. Il pericolo del cristiano comodo

Il nemico più grande oggi non è l'ateismo militante. È la tiepidezza.

Il cristiano comodo:

- Non vuole problemi.
- Non vuole approfondire.
- Non vuole impegnarsi.

Ma l'Apocalisse avverte:

| «Poiché sei tiepido... sto per vomitarti dalla mia bocca» (Ap 3,16).

Essere soldato di Cristo Re implica prendere posizione.

7. Soldati... ma con il cuore dell'Agnello

Ecco l'equilibrio essenziale.

Cristo è Re, ma il suo trono fu una croce.

Non è un tiranno.

Non è un conquistatore alla maniera umana.

È il Re che muore per i suoi sudditi.

Per questo il soldato di Cristo:

- Combatte l'errore.



ALZATI E COMBATTI! Come essere soldato di Cristo Re oggi in un mondo che ha dimenticato il suo Regno | 8

- Ma ama chi sbaglia.
- Difende la verità.
- Ma non umilia mai.
- Subisce persecuzione.
- Ma non risponde con odio.

È fermo, ma misericordioso.

8. Applicazione concreta nella famiglia, nel lavoro e nella società

In famiglia:

- Pregare insieme.
- Benedire la tavola.
- Celebrare la domenica come Giorno del Signore.
- Educare nella verità senza relativismi.

Nel lavoro:

- Onestà radicale.
- Eccellenza professionale.
- Non partecipare a pratiche ingiuste.
- Offrire il lavoro come sacrificio.

Nella società:

- Votare con coscienza morale.
 - Difendere la vita e la dignità umana.
 - Partecipare attivamente alla cultura a partire dalla fede.
-

9. Una spiritualità di vittoria

Il combattimento non termina con la sconfitta.



ALZATI E COMBATTI! Come essere soldato di Cristo Re oggi in un mondo che ha dimenticato il suo Regno | 9

Cristo ha già vinto.

La storia non è nelle mani del caos, ma del Re crocifisso e risorto.

Essere soldato di Cristo Re non è un peso oscuro. È un privilegio immenso.

È vivere sapendo di appartenere al Regno eterno.

È camminare in mezzo alla confusione attuale con la serenità di chi sa chi governa l'universo.

Conclusione: Sei disposto?

Non tutti sono chiamati a grandi imprese visibili.

Ma tutti sono chiamati alla fedeltà.

Oggi più che mai, il mondo ha bisogno di:

- Padri saldi.
- Madri coraggiose.
- Giovani controcorrente.
- Sacerdoti ardenti.
- Laici coerenti.

Il Regno di Cristo non avanza con il rumore, ma con i santi.

E tu, nella tua vita ordinaria, puoi esserlo.

Non hai bisogno di un'armatura di metallo.
Hai bisogno della grazia.

Non devi conquistare territori.
Devi conquistare il tuo cuore.

Perché il vero soldato di Cristo Re non grida «viva me!»
Ma:

«**Viva Cristo Re!**»